Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 7 maggio** — **Numero 114**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la guerra e per la marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui al comma primo del R. decreto 4 agosto 1914, n. 770, prorogate a tutto il 30 aprile 1915 col R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1182 ed al 31 dicembre 1915 con l'art. 2 della legge 1° aprile 1915, n. 425, sono estese ai lavori di fortificazione, di costruzione e sistemazione di fabbricati ed altri da eseguirsi sino al 31 dicembre 1915 dal genio militare in dipendenza degli avvenimenti internazionali.

Per i pagamenti relativi ai detti lavori e per gli altri inerenti ai servizi di artiglieria, del genio e dell'aeronautica militare, nonchè per l'acquisto di carbone fossile e di altri combustibili per la navigazione, per lo acquisto di munizionamenti per la R. marina e per il noleggio di piroscafi, sempre limitatamente alle spese dipendenti dagli avvenimenti internazionali e fino al

31 dicembre 1915, si possono emettere mandati di anticipazione regolati secondo il bisogno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1915.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni della legge 6 luglio 1912, n. 745, sono estese ai militari in congedo illimitato del Regio esercito e della R. marina ed agli individui che hanno compiuto il 18° anno di età e non abbiano ancora concorso alla leva; i quali tutti si trovino imbarcati su navi o galleggianti in genere requisiti dallo Stato per trasporto di truppe o per qualsiasi altro servizio ausiliario di carattere militare.

È data facoltà al R. Governo di valersi della disposizione di cui al comma precedente anche nel caso di navi mercantili o galleggianti in genere requisiti per provvedere a servizi civili aventi carattere di pubblica necessità. L'elenco delle navi che si trovano nelle accennate condizioni sarà determinato con decreto del Nostro ministro della marina.

Il personale richiamato alle armi in base ai due precedenti capoversi e che appartiene ai ruoli del R esercito continuerà ad appartenervi pur prestando servizio a disposizione della R. marina.

Tanto i militari appartenenti al R. esercito che quelli appartenenti alla R. marina, imbarcati sulle navi come sopra requisite riceveranno gli assegni che risultino maggiori fra quelli che percepivano dalle Società da cui erano assoldati e quelli del grado militare di cui sono rivestiti. Cessata la requisizione i militari indicati dal presente articolo si intenderanno rinviati in congedo, salvo gli obblighi cui possono essere soggetti in dipendenza di altre disposizioni che li riguardano.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione e dovrà essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 589 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'acquartieramento e dei servizi militari accessorî in Cassano d'Adda.

Art. 2.

All'espropriazione dei beni immobili e dei diritti immobiliari a tal uopo occorrenti, e che saranno designati dal predetto Nostro ministro, sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1529

Regio Decreto 26 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istru-

zione, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica Principe di Napoli » con sede in Napoli, e ne è approvato lo statuto.

N. 579

Regio Decreto 11 aprile 1915, col quale, sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, è eretta in ente morale la Società « Circolo matematico » di Palermo, e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 18 aprile 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo).*

SIRE!

Nelle elezioni generali del luglio 1914 per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina, questo risultò composto di un numero prevalente di consiglieri appartenenti alla frazione di Monte Santa Maria Tiberina in confronto alla frazione di Lippiano, sede del municipio.

Gli abitanti di Lippiano chiesero allora alla Giunta provinciale amministrativa il reparto dei consiglieri per frazione, ed il Consiglio comunale, dopo avere espresso in proposito parere contrario, deliberava il trasferimento della sede municipale da Lippiano a Santa Maria e, senza attendere la necessaria autorizzazione, dava principio di esecuzione al provvedimento col trasporto degli atti più importanti, mettendo così l'ufficio di Lippiano nell'impossibilità di funzionare.

Pretendendo inoltre che le riunioni della Giunta e del Consiglio fossero tenute in Monte Santa Maria con l'intervento degli impiegati di segreteria per la trattazione degli affari e per l'assistenza alle sedute, l'Amministrazione venne a creare fra i frazionisti di Lippiano una viva agitazione, che minaccia seriamente l'ordine pubblico, mentre il funzionamento della civica azienda è arrestato per la strana ed illegale situazione in cui ora si trova il Comune.

Per porre fine all'attuale stato di cose, non resta quindi che sciogliere il Consiglio comunale, giusta anche il parere del Consiglio di Stato, espresso nella seduta del 16 aprile corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Paolo Giuffrida, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 aprile 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto con cui viene prorogato di altri tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Caulonia.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche, per la sistemazione dell'ufficio municipale, per l'appalto della luce elettrica per l'illuminazione pubblica, per la definizione delle vertenze con i debitori del Comune e di quelli demaniali e per la risoluzione delle pratiche relative alla costruzione ed al collaudo dei cimiteri, al taglio dei boschi comunali ed alla costruzione degli edifici scolastici.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, nonchè l'altro del 21 gennaio 1915, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il testo unico approvato con Nostro decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa dell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 328, col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 388 comuni della provincia di Novara è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia – pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 22 aprile u. s., n. 101 – per inesattezze nella copia trasmessaci, sono incorsi gli errori indicati nel seguente specchietto:

ERRATA							CORRIGE
		Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo		
Numero d'ordine	COMUNI	Per stipendi, assegni, ecc. a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti	
25	Anzate						Auzate
33			137 56				157 56
43	Begnanco Fuori						Bognanco Fuori
71	Campertagno						Campertogno
83	Carpugino Sesia						Carpignano Sesia
86	Casalaggio Novarese						Casaleggio Novarese
90	Casapinto						Casapinta
143			234 15				234 65
148	Dissino						Dissimo
191				5,821 92			5,824 92
207	Magagnino						Magognino
224				4,575 61			4,575 51
252	Pestingo						Pertengo
253	Pettenano						Pettenasco
255	Pianieri						Pianceri
268	Portua						Postua
331		329 99					326 69
376				.2 . .65			4,249 65
338						—	2

Inoltre l'ammontare del totale generale delle somme consolidate è stato anagrammato: deve leggersi 1.236.977,45 invece di 1.326.977,45

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Istruzioni relative all'applicazione del R. decreto 2 maggio 1915, n. 566 sulla macellazione dei vitelli.

Ai signori prefetti del Regno.

Con riferimento al telegramma del 2 corrente pregiomi comunicare le istruzioni relative alla applicazione del R. decreto 2 maggio 1915, n. 566, circa la macellazione dei vitelli, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 4 corrente.

a) il limite di peso fissato dal R. decreto 22 aprile 1915, numero 497, in 200 chilogrammi deve essere ritenuto normale. La facoltà data ai prefetti, col R. decreto 2 maggio 1915, costituisce una eccezione.

Questa eccezione è vincolata ad una essenziale diversità organica di razza che la giustifichi.

b) costituendo i 120 chilogrammi il limite minimo di peso, al di sotto del quale non può essere permessa la macellazione, ossia il massimo della eccezione alla norma generale, esso deve essere riservato ai casi estremi, cioè alle piccole razze di montagna;

c) tra il massimo, normale, dei 200 chilogrammi di peso e il minimo, eccezionale, dei 120, i prefetti, nell'uso della facoltà che ad essi è attribuita, possono fermarsi al peso intermedio che corrisponda al peso ordinariamente raggiunto dal vitello di razza comune, localmente allevata, tra il sesto e l'ottavo mese di età;

d) il veterinario provinciale, nel suo parere motivato, terrà conto delle particolarità della razza e dell'ambiente economico-agrario in cui questa è allevata.

Il parere del veterinario provinciale non deve essere dato sui singoli capi, ma sull'applicabilità della eccezione e sui limiti di questa, avuto riguardo alla razza bovina di determinato territorio comunale;

e) nei certificati di origine, rilasciati dai sindaci, per i vitelli da macellare in alri Comuni, sotto il limite normale dei 200 chilogrammi, devono essere indicati il nome e il cognome dell'allevatore e il luogo di destinazione.

Roma, 6 maggio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento 16 giugno 1909 per il personale della Corte dei conti, modificato dalle sezioni unite della Corte stessa nelle adunanze 11 luglio 1912, 13 giugno e 26 dicembre 1913;

Visto il decreto presidenziale in data 15 settembre 1914, col quale fu indetto un esame di concorso a 15 posti di segretario di 4ª classe con lo stipendio di L. 2000 nel ruolo organico del personale di concetto della Corte dei conti e il decreto presidenziale 2 aprile 1915, con cui il numero dei posti messi a concorso fu portato a 20;

Vista l'ordinanza presidenziale 10 gennaio 1915, con la quale venne stabilito l'elenco dei candidati ammessi all'esame predetto;

Visti i processi verbali delle adunanze della Commissione esaminatrice nominata con decreto presidenziale 18 dicembre 1914, la relazione finale e la graduatoria dei vincitori del concorso;

Riconosciuta la regolarità di tutto il procedimento;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso per 20 posti di segretario di 4ª classe, bandito con decreto presidenziale 15 settembre 1914, i seguenti signori:

Dott. Schirò Giuseppe, punti 45,40 — Dott. Pandolfelli Gaetano, id. 43,40 — Dott. Gera Uno, id. 43,20 — Dott. Vitale Giosuè Giuseppe, id. 41,20 — Dott. Levi Leo, id. 40,40 — Dott. Longo Salvatore, id. 39,20 — Dott. Argento Filippo, id. 38,20 — Dott. Antonelli Pompeo id. 38,20 — Dott. D'Onofrio Melchiorre, id. 38,20 — Dott. Falzone Rodolfo, id. 38 — Dott. Dosio Lamberto, id. 37,20 — Dott. Gianolio Giuseppe, id. 36,40 — Dott. Cota Salvatore, id. 35,20 — Dott. Della Seta Mario, id. 36 — Dott. Mazzocchi Domenico, id. 35,60 — Dott. Picozzi Luigi, id. 35,40 — Dott. Saija Francesco, id. 35,20 — Dott. Gargano Saverio, id. 35.

Roma, 6 maggio 1915.

Il presidente
TAMI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani mancati ai vivi in Buenos Aires.

Febbraio 1915.

Aspesi Giuseppe — Biggeri Francesco — Bucchieri Antonio — Boniardi Carmela — Brichetto Maria — Brusa Pietro — Bossio Angela — Bazzana Francesco — Baldini Francesco — Balduzzi Erminia — Bagliano Domenico — Cuneo Antonio — Colombo Angela — Campi Giuseppe — Colesti Gaetano — Campi Giuseppe — Coberti Gaetano — Cerallo Paolo — Castiglioni Angelo — Cartabia Enrico — Cagliotto Giovanni — Capalbo Fortunato — Cesolini Giovanni — Cerino Andrea — Crescente Nicola — Coselli Giovanni — Culari Sebastiano — Depiani Giovanni — Demaestri Filomena — Deligrossi Francesco — Daglio Cesare — Destefano Filippa — Debenedetti Giuseppe — Dellamorte Agostino — Frumento Filippo — Guasconi Luigi — Gornetti Giuseppe — Grillo Ignazio — Grosso Giuseppe — Liguori Irene.

Losino Raffaele — Messuti Donato — Mattioni Francesco — Mastropietro Michele — Moriglia Gaetano — Monetti Vincenzo — Montini Giuseppina — Marinelli Rosa — Parenti Amedeo — Pogliaca Giuseppe — Punzati Marina — Pitiga Celestino — Ponzano Alberto — Perrotta Amalia — Panniti Isabella — Perroni Angelo — Petrillo Francesco — Racconi Giovanni — Romagnoli Tommaso — Rizzo Giuseppe — Raggi Giuseppe — Rizzi Giuseppe — Suppiano Giovanni — Spinelli Caterina — Solillo Antonio — Tomasone Luigi — Traverso Giacomo — Toso Nicola — Vilacca Giuseppe — Vecchiarelli M. Giuseppa — Zanoni Angelo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto dell' 8 aprile 1915:

Liberati Vincenzo, applicato d'agenzia di 3ª classe, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile stesso e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto dell' 11 aprile 1915:

Manacorda Giuseppe, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 23 marzo 1915 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Il capo tecnico principale di 1ª classe nelle direzioni delle costruzioni navali, categoria congegnatori, Carino Vincenzo, è stato collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 febbraio 1915.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1915:

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni e nomine nel personale subalterno dell'Amministrazione centrale, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Ad uscieri capi di 1ª classe (L. 2000):

Gli uscieri capi di 2ª classe Marino Tommaso — Martinelli Napoleone (con funzioni di commesso) — Falchi Luigi (con funzioni di commesso) — Serranti Angelo — Albanesi Giuseppe.

Ad uscieri capi di 2ª classe (L. 1800):

Gli uscieri di 1ª classe Barani Enrico — Dondini Giuseppe — Barbieri Vittorio — Molica Filippo — Tenca Dante.

Ad uscieri di 1ª classe (L. 1600):

Gli uscieri di 2ª classe Giorgianni Giuseppe — Baffigi Francesco — Boni Ferdinando — Scognamiglio Ciro — Campodonico Giuseppe — De Martino Alfredo — Canali Alfredo — Loreti Luigi.

Ad uscieri di 2ª classe (L. 1400):

Gli uscieri di 3ª classe Adacher Guido — Faggiani Costantino — Mattera Salvatore e gli inservienti Tuccillo Giovanni — Ragone Luigi — Coletti Arnaldo — Rizzitano Domenico — Niccolucci Giuseppe — Facciolli Vincenzo — Pollio Giovanni — Gallo Leonardo — Gostinucci Arturo — Pavia Giuseppe.

Ad inserviente (L. 1200), con decorrenza dal 1° marzo 1915, l'operaio inserviente delle direzioni delle costruzioni navali Ponselè Ferdinando.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

L'applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dell'Amministrazione centrale, Giammei Enrico, in congedo per servizio militare, è stato, a termini del 5° comma dell'art. 20 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 10 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1915:

Il capo tecnico principale di 2ª classe del R. Istituto idrografico

Trotta Erasmo, è stato ammesso al godimento del secondo aumento sessennale di stipendio ridotto nella misura di annue L. 100, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Il sottocapo torpadiniere E. nel corpo R. equipaggi, Monti Angelo, è stato nominato, in seguito ad esame di concorso e con riserva di anzianità, capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, nel personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° maggio 1915.

Con R. decreto del 22 aprile 1915:

L'applicato di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Schettini Domenico, è stato collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 1° maggio 1915.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Fiorentino Dante, ad ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° settembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1915:

Sforza Felice, ex alunno dimissionario, riammesso in servizio dal 10 febbraio 1915.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Ingravalle Ubaldo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1915:

Scalsini Guido, alunno, in aspettativa, l'aspettativa è cessata col 15 febbraio 1915, ricollocato in aspettativa dal 16 febbraio 1915.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Vacchetti Ignazio, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Marano cav. Vincenzo, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Maccone Dante, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Pavone Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 aprile 1915.

Nocilla Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 gennaio 1915.

Deplano Claudio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Patti Placido, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 2 febbraio 1915.

Pietranera Rodolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 13 marzo 1915.

Carella Goffredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 31 gennaio 1915 al 4 marzo 1915.

Tani Edoardo, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Calcaterra Carlo Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 10 marzo 1915.

Serni Maria, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 20 marzo 1915.

Con decreto Ministeriale del 2 aprile 1915:

Pampaloni Umberto, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° aprile 1915.

Paolillo Alberto, alunno, collocato in aspettativa dal 31 dicembre 1914.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 aprile 1915:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Carallo sac. Salvatore, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Nardò.

Cattabini sac. Gaetano, alla vicaria parrocchiale sotto il titolo della Visitazione in Boville.

Il beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Abate in Agira, di cui è investito il sac. Giuseppe Sinodoli, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrana determinazione del 18 aprile 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Domenico Paparella è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Ruvo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Pasquale Silvestroni è stato conferito il canonicato 4° «De Novis» nel capitolo cattedrale di San Severino Marche.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giuseppe Fietta è stato conferito il canonicato di Sant'Andrea Apostolo nel capitolo cattedrale di Oristano.

All'atto capitolare, con il quale il canonico Giuseppe Donati è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Borgo San Donnino.

Magistratura.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Bellucci Lombardi Luigi, dal tribunale di Salerno al mandamento di Bagolino.

Pisani Giovanni, dal tribunale di Milano al mandamento di Corniglio.

Bicci Demetrio, dalla R. procura di Palermo al mandamento di Chiusi.

La Corte Gaetano, dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere al mandamento di Tolve.

Pittirruti Pietro, dalla R. procura di Ravenna al mandamento di San Giorgio la Molara.

Giammusso Michele, dal tribunale di Trapani al mandamento di Barrafranca.

Altea Salvatore, dalla R. procura di Cagliari al mandamento di Dorgali.

Schifani Francesco, dalla R. procura di Parma al mandamento di Bova.

Genova Achille, dal tribunale di Benevento al mandamento di Lagonegro.

Riggi Salvatore, dal tribunale di Gerace al mandamento di Cropani.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Lovari Umberto, dalla carica di vice pretore del mandamento di Cortona.

Rosa Augusto, dalla carica di vice pretore del mandamento di Portogruaro — **Paraninfo-Saraci Filippo**, id. id. di Mazzarino.
Ricci Lincoln, id. del 1° mandamento di Firenze.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:
Borghesio Domenico, nel mandamento di Corio.
Rinaldi Mario, id. di Orta Novarese.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1915:

Cavaliere Ubaldino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Pallanza, per giorni trenta.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1915:

Castrataro Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, **applicato temporaneamente** alla R. procura di Nicastro, cessa dalla detta applicazione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 1914:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe i seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria:
A decorrere dal 1° luglio 1914:
Catanese Francesco — Sigismondi Camillo — Pace Vincenzo.
A decorrere dal 1° agosto 1914:
Maffei Ignesino.
A decorrere dal 1° settembre 1914:
Di Stefano Antonio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe i seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria:
Indelicati Umberto — Cagnina Giuseppe — De Giovine Cesare — **Volpe Clemente** — Intelicato Concetto — Pagano Ettore — **Greco Adolfo** — **Pastore Giuseppe** — Trifilio Camillo — **Russo Pasquale** — Ponce de Leon Antonino — Fusco Raffaele — **Giangreco Pasquale** — Parullo Pasquale — Pastore Stocchi Augusto — Miccoli Giuseppe — Foschini Raffaele — Guadagni Alfonso — **Colabattista Guglielmo** — **Balistreri Antonio** — Averna **Ettore** — **Pulice Emilio** — Dal Pau Aristide — Marrapese Gaetano — **Di Chiara Pasquale** — Savini Angelo — Aricò Giuseppe — Pellegrino Alfredo — Amitrano Alfredo — De Biase Matteo — Mendola Raimondo — Cicerale Raffaele — Bartoletti Camillo — **Silvestri Pompeo.**

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 1915:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, i seguenti aggiunti di cancelleria e segreteria:
Di Giovine Corradino — Bogi Giovanni — Provitera Francesco — Jasonna Filippo — Ausani Ettore — Serrao Vincenzo — Attolini Francesco Paolo — Martinelli Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1915:

Sull'attuale stipendio di L. 4000, è concesso l'annuo aumento di L. 166,66 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di lire 3733,33, a decorrere dal 1° maggio 1914 a:
Staiti cav. Antonino, vice cancelliere della Corte di appello di Messina.
A decorrere dal 1° luglio 1914 a:
Sicbaldi Paolo Giuseppe, sostituto segretario della procura generale di Torino.
Cattini Pietro, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia.
Salvo Felice, sostituto segretario della procura generale di Catania.
Garofalo Gregorio, vice cancelliere della Corte di appello di Catania.
Rapisarda Carmelo, già vice cancelliere della Corte di appello di Catania.
Arena Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Casale.
Battistelli Ermanno, già cancelliere del tribunale di Forlì.
Masi Rocco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Benno Pier Luigi, segretario della R. procura di Novara.
Nicoletti Giovanni, cancelliere del tribunale di Venezia.
Garau cav. Didaco, sostituto segretario della procura generale di Trani.
De Marpillero Paolo, vice cancelliere della Corte di appello di Genova.
Rosnati Pietro, id. id. di Milano.
Stengel cav. Alfredo, cancelliere del tribunale di Spoleto.
Vetturini cav. uff. Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.
De Cassan Giovanni, segretario della Regia procura di Treviso.
Baldori cav. Tito, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.
Sarti Attilio, già vice cancelliere della Corte di appello di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 27 febbraio 1915:

Sull'attuale stipendio di lire 4000, è concesso l'annuo aumento di lire 216.66, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di lire 3833,33, a decorrere dal 1° luglio 1914, a:
Staiti cav. Antonino, vice cancelliere della Corte di appello di Messina.
A decorrere dal 1° settembre 1914, a:
Sicbaldi Paolo Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura generale di Torino.
Cattini Pietro, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia.
Salvo Felice, sostituto segretario della procura generale di Catania.
Garofalo Gregorio, vice cancelliere della Corte di appello di Catania.
A decorrere dal 1° novembre 1914, a:
Ripasarda Carmelo, già vice cancelliere della Corte di appello di Catania.
Arena Giuseppe, già vice cancelliere della Corte di appello di Casale.
A decorrere dal 1° dicembre 1914 a:
Masi Rocco, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli;
Bonino Pier Luigi, segretario della R. procura di Novara;
Nicoletti Giovanni, cacelliere del tribunale di Venezia.
A decorrere dal 1° gennaio 1915 a:
Garau cav. Didaco, sostituto segretario della R. procura generale di Trani;
De Marpillero Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova.
A decorrere dal 1° marzo 1915 a:
Rosnati Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano;
Stengel cav. Alfredo, cancelliere del tribunale di Spoleto;
Vetturini cav. uff. Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza.
A decorrere dal 1° aprile 1915 a:
De Cassan Giovanni, segretario della R. procura di Treviso.

Con decreto Ministeriale del 28 gennaio 1915, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1915:

Sull'attuale stipendio di L. 4000 è concesso l'annuo aumento di L. 166,66 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3733,33, a decorrere dal 1° settembre 1914, a:
Valenti Gaetano, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
A decorrere dal 1° novembre 1914, a:

Orru Podda Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.

A decorrere dal 1° dicembre 1914:

Sella Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino.

A decorrere dal 1° marzo 1915, a:

Dorin Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Scarpettini Ugo — Gallo Domenico — Giammona Agatino — Campo Pietrantonio.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 aprile 1915:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Masia Romolo — Gualtieri Realino — Giammetta Ernesto — De Angelis Luigi — Butera Francesco — De Marco Vincenzo — Frangipane Raffaele — Neri Andrea — Ficocelli Luigi — Catalto Raffaele — Guerrieri Michele — Jeni Giuseppe — Fabellini Luigi — Ruggiano Antonio — Bohemè Ferdinando — Frascà Leonardo — Grifoni Attilio — Dente Alfonso — Moro Clemente — Miccinelli Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1915:

Zamboni Ettore, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, è tramutato al tribunale di Reggio Emilia.

Rossi Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Reggio Emilia, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Aquila, continuando nella stessa aspettativa.

Lancellotti Errico, cancelliere di sezione del tribunale di Modena, è tramutato al tribunale di Pinerolo.

Cavazzoni Ovidio, cancelliere di sezione del tribunale di Pinerolo, è tramutato al tribunale di Modena.

Tanci Nettuno, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Pistoia, è tramutato, a sua domanda, alla 2ª pretura di Pistoia.

Morelli Morello, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Pistoia, è tramutato alla 1ª pretura di Pistoia.

Bariosco Remo, aggiunto di cancelleria della pretura di Vercelli, dove non ha preso possesso, è tramutato al tribunale di Vercelli.

Scillone Ettore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Vercelli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Vercelli.

Müller Raffaello, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Venafro.

Guarino Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Venafro, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla 5ª pretura di Napoli.

Mete Alberto, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catanzaro, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro.

Scicchitano Saverio, aggiunto di cancelleria della psetura di Oppido Mamertina, è tramutato alla pretura di Catanzaro.

Montanari Francesco Saverio, aggiunto di cancelleria della pretura di Sambiase, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Tagliacozzo.

Rossi Giorgio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tagliacozzo, in disponibilità per due anni, dal 16 maggio 1913, è tramutato alla pretura di Sambiase, continuando a rimanere in disponibilità.

Il decreto Ministeriale 24 gennaio 1915, col quale Penna Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli, venne collocato in aspettativa per obbligo di leva dal 9 gennaio 1915, è revocato.

Penna Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Arsoli, tramutato alla pretura di Torsoli, ove non ha preso possesso, è tramutato alla 6ª pretura di Roma.

Bizzarri Amedeo, aggiunto di cancelleria della 6ª pretura di Roma, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Tortolì, continuando a prestar servizio al casellario centrale.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1915:

Barni Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Velletri, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Soldani Umberto, aggiunto di cancelleria della pretura di Salò, è tramutato al tribunale di Ivrea.

Villante Alberto, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Aquila.

Moncada Pietro, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, è tramutato alla Corte d'appello di Aquila.

Moncada Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Caltanissetta.

Ferro Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Caltanissetta, è tramutato alla pretura di Piazza Armerina.

Vicinanza Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di San Bartolomeo in Galdo, è applicato per sei mesi al tribunale di Vigevano.

Vitale Angelo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Oppido Mamertina.

Maddalena Luigi, aggiunto di cancelleria di 2ª classe del tribunale di Genova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Conti Giorgio, aggiunto di cancelleria di 3ª classe nella pretura di Cuneo.

Cammarata Michele, alunno gratuito della pretura di Caltanissetta, è dichiarato dimissionario per non aver assunto possesso delle sue funzioni nei termini di legge.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Molini cav. Raffaello, cancelliere del tribunale di Siena, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e presidenziali e in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere del tribunale di Monteleone Calabro, Luzzi Domenico, al nome Domenicantonio è sostituito quello di Domenico, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Mosconi Luigi, cancelliere della pretura di San Valentino, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Lavagno Ubaldo, cancelliere della pretura di Asso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Milano.

Pezzati Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Milano, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Asso.

Di Benedetto Giuseppe, cancelliere della pretura di Isernia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Arena Celestino, cancelliere della pretura di Trecastagni, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Bianchi Vittorio Amedeo, cancelliere della pretura di Sassello, ove ha preso possesso, in aspettativa, è, a sua domanda confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1915:

Rossi Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Aquila, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

D'Amato Nicola, vice cancelliere del tribunale di Lanusei, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nel detto tribunale di Lanusei.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Agata dei Goti, Assante Domenico, è limitata dall'11 febbraio 1915 al 12 aprile 1915.

Bologna Donato, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Milano, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Fumelli Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Rocca Sinibalda, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

De Leonardis Tommaso, aggiunto di cancelleria di 2ª classe della Regia procura di Trani, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Squillacioti Francesco, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Napoli, in aspettativa per servizio militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Perretti Cristofaro, aggiunto di cancelleria della pretura di San Giovanni Valdarno, richiamato alle armi per servizio temporaneo, è considerato in congedo senza stipendio per mesi due.

Sicari Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, è messo a disposizione del magistrato nominato pel circondario di Avezzano per provvedere al ricupero dei beni e all'accertamento dei decessi nei comuni danneggiati dal terremoto.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1915:

Brachetti Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Cristalli Raffaele, residente nel comune di Camerino.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1915:

È concessa:

Al notaio Casaula Alberto una proroga fino al 25 marzo 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Frattaminore, distretto notarile di Napoli.

Al notaro Iovinelli Giacomo, una proroga fino al 23 aprile 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Corleto Monforte, distretto notarile di Salerno.

È concessa al notaio Ciancio Angelo Serafino, una proroga sino a tutto il 13 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Severino Lucano, distretto notarile di Lagonegro.

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1915:

È concessa al notaio Cecere Marco una proroga sino a tutto l'11 luglio 1915, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Senerchia, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1915:

Creti dott. Francesco, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile sussidiario di Oneglia, con l'anno stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione corrispondente a due annualità di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1915:

Barone Antonio, notaro esercente nel comune di Parghelia, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Tropea.

Con R. decreto del 18 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1915:

Di Gaetano Gaspare, conservatore è tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Novara, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 3000, a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione corrispondente a due annualità di stipendio.

Con decreto Ministeriale del 31 marzo 1915:

Nati cav. Luigi, conservatore dell'archivio notarile comunale di Zagarolo, è, a sua domanda, dispensato dal detto ufficio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1915:

Cremonesi dott. Luigi, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Gorgonzola.

Culto.

Con R. decreto del 28 marzo 1915,
registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1915:

Ritenuti i Sovrani diritti su tutte le chiese palatine del Regno e sui patrimoni che ne costituiscono la dotazione:

Il sacerdote Fiore Leonardo è stato nominato cappellano nella Reale basilica palatina di Altamura.

Con R. decreto del 15 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia di nomina di monsignor Angelo Cambiaso alla diocesi di Albenga.

Con R. decreto del 15 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1915:

È stato concesso l'*exequatur*:

Alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Francesco Baleani a coadiutore con diritto di futura successione del sacerdote Arcangelo Rosati, titolare del canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Gubbio.

Al decreto della S. Congregazione concistoriale del 22 gennaio 1915, nel quale monsignor Ludovico Gavotti è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Casale.

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Simon Pietro Grassi alla diocesi di Tortona.

Sono stati nominati in virtù del *R. placet*:

Bulleri sac. Bonfiglio, alla parrocchia di San Pietro in Badia Cerreto di Montaione.

Ticozzi sac. Giuseppe, al beneficio coadiutorale della B. Vergine della Colorina in Nerviano.

Con R. decreto del 18 aprile 1915,
registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1915:

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Cucini sac. Giuseppe, al canonicato di Santa Barbara nel capitolo cattedrale di Urbania.

Zaghi sac. Giuseppe, al canonicato di San Giovanni Evangelista nel capitolo cattedrale di Urbania.

Fabbri sac. Orazio, al canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale di Sarsina.

Carbonari sac. Guglielmo, alla cappellania coadiutorale sotto il titolo di Santa Maria dell'Acqua o Spinalbeto in Petrignano del Lago.

Mori sac. Eudoro, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Orturano, comune di Bagnone.

Sarrocco sac. Salvatore, coadiutore con diritto di futura successione del parroco di San Nicola di Bari in Orvinio.

Vallati sac. Pasquale, alla parrocchia del SS. Salvatore in Alessano.

Tomassini sac. Paolo, alla parrochia di San Pietro in Monte S. Pietro, comune di Venarotta.

Natali sac. Donato, alla parrocchia del SS. Salvatore in Cerreto, comune di Venarotta.

Sordello sac. Dalmazzo, alla parrocchia di San Stefano in Cervasca.

È stato concesso il R. assenso alla bolla vescovile di soppressione del beneficio coadiutoriale di San Giuseppe in Gussola.

È stato concesso il R. assenso alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Carlo nella omonima frazione del comune di Viarigi.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo Martire, in Biandronno il legato dell'annua rendita di L. 7, disposto dal defunto Cornelio Lucchini.

Il parroco di San Giovanni Battista, in Castelvetrano, il legato di un canone di annue L. 28,05, disposto dal fu Giovanni Agate.

La fabbriceria parrocchiale di San Nicolò in Cividate al Piano, la eredità di alcuni immobili per il complessivo valore di L. 11,000 lasciata dal fu Giuseppe Bassini.

Il parroco del SS. Salvatore, in Deliceto, la donazione della somma di L. 500, offerta dalla signora Teresa D'Inverno.

La fabbriceria parrocchiale di Grumello Cremonese, due legati, dell'annua rendita di L. 15 ciascuno, disposti dai furono Battista Cavagnoli e Maria Seghizzi in Cavagnoli.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria della Fontana, in Milano, il legato della somma di L. 4000, disposto dal fu Giuseppe Braghini.

I parroci della SS. Annunziata, di Sant'Antonio Abate e di San Berardino, in San Marco in Lamis, il legato di un fondo rustico del valore di circa L. 20,000, disposto dalla fu Marianna Ciccrale ved. Gravina.

Il beneficio parrocchiale di San Martino, in Sarano, comune di Santa Lucia di Piave, il legato di oggetti mobili, stimati del valore di L. 193, disposto dal defunto sacerdote Andrea Bianchi.

Il parroco di Santa Croce, in Termini di Massalubrense, la donazione di una casa con annesso terreno, del valore di L. 700, offerta dal sig. Gaetano Maresca.

Il presidente del Tempio israelitico Levantino, in Venezia, in rappresentanza di quella scuola d'orazione israelitica, detta Levantina, il legato di L. 250, disposto dal fu Giacomo Levi.

Il parroco di Valeggio sul Mincio, il legato di un immobile urbano del valore di L. 2775, disposto dalla fu Maria Simonati.

Il parroco di Santa Maria Assunta, in Ripalimosani, il legato della somma occorrente per la celebrazione di una messa settimanale e d'un ufficio funebre annuo, disposto dalla defunta signora Maria Teresa Cannavina, ed a ricevere in soddisfazione l'annua rendita di L. 73,10.

L'arcivescovo di Napoli, l'eredità lasciata dalla fu Rosa Polella.

È stato accolto il ricorso 2 agosto 1911 del sacerdote Antonino Criscuolo e dichiarati obbligatori per il comune di Vallelunga Pratameno l'assegno ai cappellani in L. 70?, quello al sagrestano in L. 200, quello al tiramantici in L. 15, l'assegno al predicatore quaresimale in L. 153 e quello per il culto divino in altre L. 153.

Con Sovrana determinazione del 22 aprile 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale il sacerdote Cesare Molinari è stato nominato al canonicato di S. Lucia Martire nel capitolo cattedrale di Cariati.

Con Sovrane determinazioni del 25 aprile 1915:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Severino Colarieti è stato conferito un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Rieti.

Ai decreti vescovili, con i quali furono imposte a favore del seminario di Fiesole le annue pensioni perpetue di L. 500 e di L. 300 a carico, la prima del beneficio parrocchiale di S. Pietro a Cascia di Reggello, e la seconda del beneficio parrocchiale di San Miniato a Val di Rubbiana in Greve.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani:

Calamosca Guido — Montagna Ugolino — Isolabella Lodovico — Costa Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Maniscalco Ferdinando Filippo — Marini Nicola.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti, arma di cavalleria:

Vitelleschi Alberto — Gerodetti Riccardo — Lo Cascio Girolamo — Marchesini Giuseppino — Tagliavia Francesco.

Mangilli Massimo — Stevani Mario — Sbardolini Lodovico — Spalletti-Trivelli Francesco — Diana Giuseppe — Branca Gerardo — Chiaramonti Urbano — Malliani Luigi — Cavazza Filippo — Torrigiani Carlo.

Giorgioli Nicola, capitano 4 artiglieria fortezza, accettata la volontaria rinuncia al grado.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti arma d'artiglieria:

De Flammineis Alberto — Cupellini Lincol — Castello Amedeo — Sagnotti Alfredo — O'Donnokoe Guglielmo — Marchesi Filippo — Bayon Fernando — Alessi Onofrio — Navazio Teodoro — Zuffi Jonio — Pessi Albano — Aloisi Emilio — Minali Alessandro — Tartarini Rinaldo — Locatelli Garibaldi — Baili Pietro — Magno Achille — Pensa Mario — Dettoma Carlo — Bortoluzzi Angelo — Cosma Oscar — Crispolti Crispolto — Danzetta Fabio — Rayneri Attilio — Onnis Giuseppe — Ciampi Pio — Facchi Gaetano — Poletti Gino — Caviglia Antonio — Mauri Giuseppe.

Bozzi Emilio, militare di 3ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Panizzoni Gino, id. 3ª id., id. id.

Barzi Ezio, maggiore medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti militari in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nel corpo di commissariato.

Amirante Salvatore — Galletti Giuseppe — Marino Nunzio — Mongardi Battista — De Cristoforo Salvatore — Perrotti Vincenzo — Stoppani Mario — Frassineti Alberto — Micillo Antonio — Bruno Antonio — Villani Luigi — Cascini Raimondo — Vanazzi Attilio — Monti Giuseppe — Forti Augusto — Verrua Pietro — Leone Giuseppe — Mussini Cesare — Vascellari Giovanni — Somasca Felice — Galiano Michele — Basile Gaetano — Ficai Umberto — Maggiulli Giuseppe — Barni Bartolomeo — Failla Gaetano — Del Negro Luigi — Barbieri Dante — Giazzi Enoch — Fusco Alberto.

Cerquetti Dandolo — Bosco Lucarelli — Vago Vincenzo — Alessandretti Amedeo — Quarantelli Federico — Zanchi Ugo — D'Errico Carlo — Di Prisco Giuseppe — Gola Francesco — Veca Salvatore — Coguetti Vito — Coscarella Erinno — Giunchi Icilio — Cantamessa Mario — Masetti Francesco — Bergonzi Edmondo — Napolitano Francesco — Russo Enrico — Santini Ugo — De Filippo Giorgio — Fleres Mario — Ranalli Vincenzo — Bianca Innocenzo — Camilleri Eduardo — Fedele Aristide — Di Bella Anselmo — Bella Gastone — Negri Lauro — Cassuto Giorgio — Corradino Francesco — Ravano Enrico — Gorgone Francesco — Fedeli Fidelfo — Antoniani Augusto — Schieroni Rodolfo — Costa Francesco — Roccatagliata Mario — Benfra-

tello Giovanni — Pistilli Angiolo — Onufrio Giuseppe — Longoni Roberto — Caruso Luigi — Pignatelli Francesco — Busseti Stefano — Bongi Ubaldo — Casorati Felice — Gavazzeni Giuseppe — Fiorella Michele — Giaccaglia Americo — Angiolini Mario.

Pecorella Liborio — Marino Giuseppe — D'Errico Gustavo — Maculan Umberto — Besana Luigi — Monzini Mario — Ravenna Filippo — Candeloro Luigi — Vannoni Carlo — Suppa Benedetto — Consiglio Enrico — Susini Carlo — Fiore Giuseppe — Padoa Pellegrino — Mazzuolo Achille — Tagliaferro Eugenio — Prestigiacomo Pietro — Del Nero Vincenzo — Trotta Carlo — Mino Paolo — Salvatore Luigi — Tosi Carlo — Sabbatini Eugenio — Manna Carlo — Picone Giuseppe — Patriarca Vincenzo — Verratti Santino — Saccomani Alfredo — Massa Paolo — Vaccaro Paolo — Bianconcini Giov. Battista — Gola Virginio — Caputo Mauro — Bosio Pietro — Scopelliti Pietro — Petruzzi Amedeo — Personè Giuseppe — Valacchi Giuseppe — Pedrini Alfredo — Brauzzi Ivaldo — Falconi Umberto — Scotto Mario — Magnasco Lorenzo — Palmeri Rodrigo — De Matteis Giustino — Ghezzi Agostino — Valente Armando — Mauro Gennaro — Boccuni Francesco — Palumberi Salvatore — Vigorelli Alfredo.

Lopez Diego — Perenzoni Rodio — Campora Giovanni — Pratilli Mario — Piccone Tito — Santapà Salvatore — Bussi Ugo — Renna Domenico — La Paglia Giovanni — Giovanelli Enrico — Varvaro Roberto — Caramazza Gaetano — Lidonnici Giacomo — Bellotti Felice — Vanni Pietro — Modigliani-Rossi Ernesto — Alfonsi Remo — Fasulo Calogero — Di Gennaro Domenico — De Paola Achille — Morreale Girolamo — Giovinco Giuseppe — Castelli Leone — Santoro Oscar — Guglielmini Ceresa Aldo — Pietrantoni Giuseppe — Ceresini Giacomo — Delfrate Dante — Taiani Leopoldo.

Bettinelli Angelo — Antonella Luigi — Da Borso Alessandro — Zelaschi Giovanni — Alfieri Cataldo — Chines Camillo — Pedrazzi Orazio — Fellini Gino — Batacchi Giancarlo — Benvenuto Gerolamo — Rodriguez Giuseppe — D'Apolito Giuseppe — Miti Giovanni — Serra Enrico — Nodari Tito — Cappelli Giovanni — Sances Riccardo — Albeggiani Giuseppe — Scarpati Ferdinando.

Pedoni Roberto — Caveri Attilio — Zajotti Valentino — Cavicchioni Arturo — Taramasio — Luigi — Maffizzoli Umberto — Mugnai Guido — Micciché Giuseppe — Bondi Camillo — Oneto Stefano — Andreani Innocenzo — Tebaldi Augusto — Ganci Gioachino — Vignola Vittorio — Beccatelli-Bologna Giuseppe — Redanò Ugo — Cazzago Luigi — Conte Marco — Caldarella Antonino — Cattani Orazio — Astengo Gerolamo — Abbati Pietro — Biagini Benedetto — Grassi Ugo.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 15 aprile 1915:

Quesada cav. nob. don, nob. dei marchesi di San Sebastiano Eugenio, capitano cavalleria, collocato in posizione ausiliaria dal 1° marzo 1915.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Pagliarulo cav. Vincenzo, maggiore d'amministrazione — Finelli cav. Biagio, id., id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

Con R. decreto del 28 marzo 1915:

Levi Ettore, capitano fanteria — De Gregorio Ascanio, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Zamboni Enrico, capitano fanteria — Perricone Giov. Battista, id. id. — Giamboni Carlo, id. id. — Fiero Alfredo, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Deputet cav. Giuseppe, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 4 aprile 1915:

Garroni Nicolò Umberto, tenente commissario, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto dell'11 aprile 1915:

Langella cav. Angelo, capitano personale permanente dei distretti, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, personale permanente dei distretti.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Pasquale Amoroso, presidente della Congregazione di carità di Campolieto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 75 ordinale, n. 307 di protocollo e n. 2989 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Campobasso in data 16 novembre 1914, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 777, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1914.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al tesoriere della predetta Congregazione di carità il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 maggio 1915, in L. 110,90.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 6 maggio 1915 da valere per il giorno 7 maggio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.74	110.17
Londra	27.99	28.11
Berlino	119.91	120.83
Vienna	89.43	90.14
New York	5.83	5.88
Buenos Ayres	2.48	2 50
Svizzera	109.81	110.25
Cambio dell'oro	110.65	111.15

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 7 maggio 1915:

Franchi	109.95 1/2
Lire sterline	28.05
Marchi	120.37
Corone	89.78 1/2
Franchi svizzeri	110.03
Dollari	5.85 1/2
Pesos carta	2.49
Lire oro	110.90

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato di sanità

Notificazione di differimento di esami di concorso a tenenti medici nella R. marina (registrata alla Corte dei conti il 29 aprile 1915).

IL MINISTRO

Visto il decreto Ministeriale in data 25 marzo 1915, inserito nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 9 aprile 1915 (registrato alla Corte dei conti il 31 successivo), con cui venne aperto un concorso a tenenti medici nella R. marina fra i sottotenenti medici di complemento della R. marina;

Decreta:

Gli esami di concorso a tenenti medici nella R. marina, che, con decreto Ministeriale in data 25 marzo u. s., vennero fissati pel 3 maggio prossimo venturo, sono differiti al giorno che sarà poi stabilito.

Il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione a tali esami è altresì prorogato fino a nuova disposizione.

Nessun'altra modificazione è apportata a quanto concerne il concorso stesso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 aprile 1915.

VIALE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Il comunicato odierno dello stato maggiore del generalissimo russo conferma - dando così in parte ragione ai comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna - che le truppe russe hanno dovuto ripiegare sulla seconda linea fortificata tra la Vistola e i Carpazi. Pare però che non sia ancora il caso di parlare d'una strepitosa vittoria in quel punto del settore orientale per parte degli austro-tedeschi.

Altrove, e cioè nella regione di Rossiemy e in direzione dello Stryi, sono i russi ad avere un decisivo sopravvento sul nemico. Ed infatti essi annunziano di averlo quivi respinto con perdite in tutti i suoi attacchi.

Nulla d'importante è segnalato invece dal settore occidentale. Come al solito, nonostante accaniti combattimenti dalla Fiandra all'Alsazia, nessuno dei belligeranti può vantare successi decisivi.

Secondo notizie da Atene, la condizione degli anglofrancesi nella penisola di Gallipoli sarebbe abbastanza soddisfacente.

Mandano da Londra che un sottomarino tedesco ha ieri affondato nel mar del Nord una barca da pesca inglese.

Sulle operazioni militari nei varî settori della guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori informazioni con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 5. — Lo stato maggiore del generalissimo comunica:

Dinanzi a Libau sono stati segnalati un incrociatore nemico ed altre piccole navi.

Nella regione di Rossiemy progrediamo con successo.

Sul resto del fronte fino alla Vistola superiore nessun cambiamento.

In Galizia il combattimento fra la Vistola ed i Carpazi si svolge con grande accanimento. I tedeschi hanno portato in campo nuove considerevoli forze appoggiate da numerosissima artiglieria. Il nemico in reiterati attacchi in massa ha subìto enormi perdite. Alcune delle nostre unità, dopo ostinati combattimenti, si sono ripiegate sulla seconda linea fortificata.

Nella notte dal 2 al 3 corrente in direzione dello Stryi il nemico ha ripreso parte delle trincee della montagna di Makotwka. La notte successiva un nostro attacco ha respinto il nemico. Abbiamo quivi fatto oltre 1200 prigionieri, tra cui 30 ufficiali. Nella regione di Angelow - corso superiore della Lommica - il nemico ha pronunziato il 3 corrente su di un fronte di una estensione abbastanza considerevole una offensiva infruttuosa.

Vienna, 6. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Su tutto il fronte di battaglia della Galizia occidentale, gli alleati continuano ad avanzare con successo. Truppe nemiche ancora fresche tentano di coprire la rapida ritirata in posizioni difensive favorevoli.

Nei Beskidi, considerevoli forze russe sono gravemente minacciate al fianco da parte degli eserciti vittoriosi.

Il possesso della regione di Jaole è stato da noi già ottenuto.

I combattimenti in corso completeranno l'annientamento del terzo esercito russo.

Il numero dei prigionieri ascende a più di cinquantamila.

Negli altri punti la situazione rimane immutata.

Nella valle dell'Orawa un forte attacco russo contro la collina di Ostry è stato respinto sanguinosamente, e sono stati fatti prigionieri settecento russi.

Vienna, 6. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, ore 4 pomeridiane, dice:

Anche le ultime posizioni russe sulle colline ad est dei fiumi Dunajetz e Biala sono state prese dalle nostre truppe.

Tarnow è in nostro potere fin dalle ore 10 di stamane.

Berlino, 6. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Quasi su tutto il fronte accaniti combattimenti di artiglieria.

Presso Ypres abbiamo fatto ancora progressi, per esempio prendendo la fattoria di Van Houls e avanzando lungo la ferrovia Messines-Ypres. Abbiamo fatto prigionieri alcune centinaia di soldati ed abbiamo catturato quindici mitragliatrici.

Con un attacco nel territorio boscoso ad ovest di Combres quattro ufficiali francesi, centotrentacinque soldati, quattro mitragliatrici ed un lanciamine sono caduti nelle nostre mani.

Ieri un nostro attacco nel bosco di Ailly ha ottenuto il successo voluto. Il nemico è stato respinto dalla sua posizione. Oltre duemila francesi, tra cui ventuno ufficiali, due cannoni, parecchie mitragliatrici e lanciamine sono statati da noi catturati. Le perdite sanguinose dei francesi sono pure state gravissime.

A nord di Flirey e presso la Croix des Carmes il nemico ha attaccato ed è penetrato in una località a nord di Flirey fin nelle nostre trincee. Si combatte ancora per un piccolo pezzo di terreno. In tutti gli altri punti i francesi sono stati respinti.

Nei Vosgi un attacco francese contro la nostra posizione a nord di Steinabruzck è stato respinto.

Teatro orientale. — A sud-ovest di Nitau, a sud di Szadow e ad est di Rossienie i combattimenti continuano ancora.

A nord-est ed a sud-ovest di Kalwarja le nostre posizioni sono state attaccate parecchie volte durante la giornata di ieri da potenti forze russe. Tutti gli attacchi sonó falliti con grandissime perdite per il nemico. Gli attacchi nemici contro i nostri salienti sulla Pilica non hanno neppure avuto successo.

La piazzaforte di Grodno è stata stanotte bombardata.

Teatro sud-orientale. — In Galizia le retroguardie del nemico in fuga hanno tentato ieri di opporre resistenza disperata alle truppe comandate dal colonnello generale von Mackensen, ma la resistenza è stata spezzata a colpi furiosi, sulle alture della riva sinistra della Wisloka a monte ed a valle della foce della Ropa. Nella sera stessa non solo il passaggio della Wisloka fu forzato in parecchi punti, ma inoltre eravamo fermamente padroni della strada del colle di Dukla, mediante l'occupazione della località di Dukla.

Nella regione ad est di Tarnow e Word fino alla Vistola si è combattuto fino alla notte. La cifra dei prigionieri fatti sinora ascende ad oltre quarantamila e occorre rilevare che si tratta unicamente di combattimenti frontali.

Nella catena dei Beskidi presso la strada di Lupkow l'attacco delle forze del generale di cavalleria von der Marwitz, parallelo ad un attacco dell'esercito austro-ungarico col quale si trova nel medesimo reparto di eserciti, progredisce favorevolmente.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord di Ypres abbiamo respinto facilmente un attacco notturno proveniente da Steenstraate.

A sud di Ypres i tedeschi hanno attaccato presso Zvarteken le trincee della collina 60 conquistata il mese scorso dalle truppe britanniche. Il loro attacco assai violento, durante il quale si sono serviti di gaz asfissianti, li ha da principio resi padroni di questa posizione.

I nostri alleati hanno poi contrattaccato ed hanno ripreso la parte delle trincee perdute.

Nel bosco di Ailly il contrattacco pronunciato da noi alla fine della giornata ha leggermente progredito facendoci riprendere un'altra parte delle posizioni in cui i tedeschi avevano preso piede al mattino.

Durante la notte i tedeschi hanno contrattaccato sulla cima orientale del Silakerwasen, di cui hanno rioccupato la sommità. Tutto il resto dei nostri guadagni nella direzione del Fecht è stato mantenuto e consolidato.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata calma. Niente da segnalare.

Atene, 6. — Notizie da Mitilene dicono che i prigionieri turchi arrivati a Tenedos confessano le enormi perdite subite dall'esercito turco in seguito all'azione combinata dei fuochi delle corazzate alleate e delle mitragliatrici del corpo di spedizione.

Secondo informazioni di buona fonte, gli alleati hanno occupato ieri numerosi punti strategici. Il corpo di spedizione riceve costantemente rinforzi.

Londra, 6. — La barca da pesca inglese *Stratton* è affondata ieri nel mar del Nord, in seguito al cannoneggiamento di un sottomarino tedesco.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

In direzione del litorale continua il fuoco di artiglieria e di fucileria.

In direzione di Olty la nostra offensiva prosegue. Le truppe turche, da noi respinte, ripiegano lentamente.

Nella regione di Dilman i turchi, sconfitti, si sono ritirati nelle montagne, ove si fortificano avendo ricevuto rinforzi.

Pietrogrado, 7. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il 5 corrente si è svolto presso Libau un duello con torpediniere tedesche.

A sud di Mitau e presso il villaggio di Beisagola sono avvenute scaramuccie per noi favorevoli.

Sulla riva destra dell'Orzica abbiamo respinto la sera del 4 corr. un impetuoso attacco dei tedeschi, preparato con un tempestoso fuoco durato un'ora e mezzo, ed abbiamo inflitto grandi perdite al nemico.

Ad est della ferrovia di Mlawa siamo riusciti con un colpo improvviso ad impadronirci della fattoria di Pomiany. Il nemico ha pronunciato il 5 corrente, per sei ore, incessanti infruttuosi contrattacchi. Dinanzi alla fattoria, che resta sempre nelle nostre mani, i tedeschi hanno abbandonato fino a 1000 morti.

Sulla riva sinistra della Vistola vi è calma.

In Galizia il 5 corrente il combattimento fra la Vistola ed i Carpazi è continuato con grande tenacia. Il nemico, protetto da un intenso fuoco di artiglieria, ha continuato ad ammassare forze sulla riva destra del Dunajez. Gli sforzi principali del nemico sono concentrati in direzione di Biecz e di Jaslo. Le nostre truppe sono state sensibilmente provate dalla grande superiorità dell'artiglieria pesante del nemico. Tuttavia anche esso risente fortemente l'azione dei nostri shrapnels e del nostro fuoco di fucileria allorchè tenta di attaccare.

In direzione dello Stryj durante la giornata del 4 corrente abbiamo sviluppato il nostro successo sui contrafforti della montagna Hakeuwka.

Il numero dei prigionieri che abbiamo fatto in questa occasione si eleva a 2000 soldati e 40 ufficiali. Il nemico in rotta è stato respinto ad una considevole distanza.

Lungo il corso superiore del fiume Lormige la mattina del 5 corrente abbiamo pure realizzato alcuni successi.

Londra, 7. — Un rapporto del maresciallo French dice:

Niente da segnalare sul fronte britannico, salvo che ieri sera abbiamo ripreso alcune altre trincee fra quelle che avevamo perduto sulla collina 60, a sud-est di Ypres. Il combattimento in questa località continua.

Del resto il nemico non ha manifestato alcuna intenzione di attaccare.

Copenaghen, 7. — La Compagnia Ostasiatisk ha ricevuto notizia che lo steamer *Cathay* è affondato mercoledì sera. Non è ancora accertato se il *Cathay* urtò contro una mina o fu silurato. L'equipaggio è stato salvato ed è sbarcato a Ramsgate. Si ignora il luogo dove è avvenuto l'accidente.

Londra, 7 (ufficiale). — Nei Dardanelli nella giornata del 4 corrente gli inglesi hanno avuto 3 ufficiali uccisi e 5 feriti.

Le Havre, 7. — Un comunicato belga pubblicato in data 5 corrente dice:

L'artiglieria nemica si è limitata a cannoneggiare ad intervalli Rams Chapelle, Ondesty, Vekenskerke, il terreno dietro l'Yser, a nord-est di Dixmude, nonchè i dintorni di Oestkerke e di Reningen.

Londra, 7. — L'equipaggio e i passeggeri, in numero di 43 persone, che si trovavano a bordo del vapore *Cathay* di 2500 tonnellate di Copenaghen sono sbarcati stamane a Ramsgate.

Il *Cathay* si recava in Cina. Il vapore ha toccato una mina o è stato silurato ieri sera alle ore 8,30 nel mar del Nord ed è affondato in 20 minuti.

L'equipaggio della barca da pesca *Stratton* è stato salvato.

Vienna, 7. — Il comandante in capo dell'esercito, feld-maresciallo arciduca Federico, ha rivolto all'esercito quest'ordine del giorno:

« L'Imperatore Francesco Giuseppe mi ha inviato il seguente autografo:

« Con un irresistibile attacco le forze austro-ungariche e tedesche riunite sotto il vostro alto comando hanno sloggiato un valoroso nemico nella Galizia occidentale, hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadroniti di molto materiale da guerra. Una nuova gloria circonda le loro bandiere.

« Con la più calda gratitudine penso a tutte le valorose truppe fraternamente unite. La patria guarda con ammirazione i suoi figli. Invio di tutto cuore ad essi, all'alto comando dell'esercito, al colonnello generale von Mackensen e a tutti i capi dal più alto fino al più umile e a tutti i valorosi soldati i miei ringraziamenti.

« Vi incarico di comunicare all'esercito le mie parole.

« *Francesco Giuseppe* ».

« Oltremodo lieto di questo grazioso attestato, esprimo la ferma sicurezza che la continuazione energica e ostinata dell'attacco, dell'inseguimento da parte delle truppe alleate vittoriose raggiungerà un pieno e decisivo successo e compirà la disfatta del nemico ».

***

Gravi avvenimenti par che siano per verificarsi nell'Estremo oriente.

Le relazioni diplomatiche fra il Giappone e la Cina divengono di giorno in giorno sempre più difficili. In merito, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Londra, 6. — I giornali hanno da Tokio 4:

Informazioni dicono che il Gabinetto ha considerato la risposta della Cina insufficiente e che un *ultimatum* sta per essere consegnato. Il Gabinetto raccomanda tale misura all'Imperatore. Si crede che un decreto imperiale sarà tra poco pubblicato.

È stato proclamato lo stato d'assedio nella penisola del Kwan-Tung.

Londra, 6. — Secondo una nota comunicata ai giornali, nè l'ambasciata del Giappone nè la Legazione di Cina hanno ricevuto notizia dell'invio di un *ultimatum* alla Cina.

L'Ambasciatore del Giappone ha ricevuto un telegramma ufficiale da Tokio contenente la risposta della Cina alle domande del Giappone. Si assicura che il testo di questa risposta differisce notevolmente dalla versione non ufficiale inviata da Pechino ed è considerata dai giapponesi come nettamente contraria alla conciliazione. Essa è anche meno conciliante di quanto faceva ritenere l'atteggiamento preso dalla Cina prima della presentazione delle proposte modificate.

In realtà la Cina si svincola oggi dall'accordo di massima già sottoscritto dai suoi delegati durante i negoziati. Per esempio la Cina reclama la resa senza condizioni di Kiao Ciao e respinge una delle tre proposte giapponesi relativa alla Mongolia interna benchè il Giappone dichiari di avere di molto diminuite le sue pretese primitive.

Quanto alle altre due proposte, la Cina limita considerevolmente l'estensione delle regioni in litigio.

Il rifiuto da parte della Cina di formulare le sue proposte quali sono state discusse durante i negoziati è considerato dal Giappone come indicante una attitudine antiamichevole e non conciliante.

Washington, 6. — Nei circoli ufficiali non si crede che il Giappone ricorra alle armi e non si temono complicazioni fra il Giappone e la Cina. Ci si basa sulle assicurazioni date dal Giappone che l'integrità della Cina non sarà violata.

Tokio, 6. — Nei circoli giapponesi bene informati circola la voce che il Governo ritarderebbe l'invio di un *ultimatum* alla Cina, finchè non siano esauriti tutti i mezzi diplomatici.

Lo stato dei negoziati sarà esposto all'Imperatore in giornata.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri il cavaliere uff. A. Guadagnoli, che ha informato l'Augusta Signora dell'andamento dell'Educatorio « Giacomo Medici », posto sotto il suo Patronato, e di quanto il Consiglio dell'Educatorio stesso ha disposto per venir in aiuto dei figli dei richiamati alle armi nel caso di mobilitazione: del che S. M. si è vivamente compiaciuta.

Sua Maestà ha promesso al cav. uff. Guadagnoli di visitare quanto prima la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dell'Educatorio.

Consiglio provinciale di Roma. — Per lunedì 10 corrente il Consiglio è convocato in seduta pubblica. All'ordine del giorno, oltre la prosecuzione della discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1915 vennero inscritte parecchie altre pratiche di secondaria importanza.

Premiazione. — Domani, alle ore 19, nei locali scolastici in via degli Incurabili n. 8 avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola preparatoria alle arti ornamentali di Roma.

Contemporaneamente sarà inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della suddetta scuola, la quale resterà aperta nei successivi giorni dal 9 all'11 corrente, dalle ore 19 alle 21.

Ai benemeriti della Patria. — Iermattina, a Genova, gli assessori municipali Carlo Massone e Lavello, accompagnati dal segretario capo cav. De Barbieri e dai figli del generale Canzio, Decio e Garibaldi, si recarono a Staglieno per deporre un corona di fiori sulla tomba del compianto generale Canzio, dei Mille.

Venne pure deposta una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

Onoranze a Gabriele D'Annunzio. — A complemento della grandiosa festa patriottica compiutasi l'altrieri a Genova, ove era inteso il pensiero e il palpito d'Italia, ebbero luogo ieri speciali onoranze al poeta che inneggiò sullo scoglio di Quarto alla gloria dei Mille inaugurandosi a questi il monumento nazionale.

Nel giardino del palazzo Doria, a Piazza Principe, si svolse la cerimonia dell'omaggio al D'Annunzio, consistente nell'offerta del calco del Leone di San Marco, murato nel palazzo Giustiniani.

All'ingresso del palazzo una orchestra intonò la Marcia Reale. Il poeta ricevuto dal Comitato presieduto dal prof. Morselli, dal sindaco, dal senatore prof. Maragliano, salì al piano nobile e si affacciò al terrazzo acclamatissimo.

Scese quindi nel giardino, ove, nella spianata centrale, su uno sfondo di verdura, era collocato il calco.

Il prof. Morselli pronunciò un discorso offrendo il calco.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso Morselli, D'Annunzio pronunciò parole di ringraziamento, accolte da grandi ovazioni.

Terminato il discorso di D'Annunzio, l'orchestra intonò gli inni di Mameli e di Garibaldi.

Il poeta fece un giro per i giardini circondato dagli invitati che lo acclamarono.

*** Iersera, alle 21, a Palazzo San Giorgio, il presidente del Co-

mitato genovese della *Dante Alighieri*, sen. Nino Ronco, presentò a Gabriele D'Annunzio un'artistica targa di bronzo modellata dallo scultore Bassano, a ricordo della iscrizione del poeta nell'albo d'oro del sodalizio.

La consegna venne fatta nella sala dei Capitani, dall'on. senatore Ronco, con ispirate parole. Poscia nel grande salone pronunciò l'orazione di circostanza il poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, acclamatissimo.

Rispose con brevi commosse parole il D'Annunzio.

Intervennero alla cerimonia le maggiori autorità e notabilità cittadine ed i soci genovesi della « Dante Alighieri », che festeggiarono calorosamente il poeta.

Dopo la cerimonia vi fu un rinfresco.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica che, a causa della persistente difficoltà nell'approvvigionamento dei carboni saranno sospesi, a partire dal 9 corr. vari treni sulle linee Torino-Milano, Milano-Venezia, Pavia-Monselice, Vicenza-Treviso, Pontebba-Venezia, Venezia-Bologna, Bologna-Firenze, Milano-Sarzana-Roma, Firenze-Chiusi, Bologna-Ancona e Ferrara-Rimini.

I dettagli delle modificazioni stabilite si hanno nell'indicatore ufficiale del servizio ferroviario.

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I, è partito da Gibilterra per Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Brasile*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Siena*, della Veloce, è giunto a Colon. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Dakar per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ha presentato al Governo tedesco una Nota nella quale il Governo di Washington respinge le proposte tedesche tendenti a fare fissare dal tribunale delle prede tedesco l'ammontare dell'indennità dovuta per la perdita del vapore americano *William Frey*.

La Nota è assai moderata, ma poichè la distruzione del *William Frey* ha avuto luogo in violazione dei trattati che uniscono la Prussia agli Stati Uniti, dato che la Germania riconosce di dovere una indennità non si tratta più che di fissarne l'ammontare e di determinare i diritti dei reclamanti, tutte cose che possono essere regolate per via diplomatica per evitare lunghi rinvii.

La Nota aggiunge che gli Stati Uniti forniranno tutte le prove desiderabili, e che i negoziati potranno aver luogo per il tramite dell'Ambasciata di Germania a Washington.

In conclusione la Nota dice che gli Stati Uniti ritengono che la dichiarazione di Londra invocata dalla Germania non sia più in vigore.

PARIGI, 6. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato alla Camera un progetto, che eleva a sei miliardi il limite della emissione dei buoni della difesa nazionale.

Collo stesso progetto, il ministro Ribot domanda l'autorizzazione di creare un miliardo e sessanta milioni di buoni che saranno scontati in Inghilterra e che serviranno a pagare gli acquisti della Francia, conformemente alla recente intesa corsa tra il ministro Ribot e il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George.

PARIGI, 6. — La Commissione del commercio della Camera dei deputati alla quale venne deferita la proposta di Violette intesa ad ordinare ai prefetti di requisire grano e fissarne il prezzo minimo ha interrogato il presidente del Consiglio Viviani ed il ministro del commercio Thomson i quali hanno fatto dichiarazioni completamente rassicuranti sullo stato degli approvvigionamenti che permettono largamente di attendere il prossimo raccolto.

Violette soddisfatto ha ritirato la sua proposta.

LONDRA, 6 — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia, riguardo alle operazioni dei Dardanelli, che l'avanzata degli anglo-francesi procede in condizioni soddisfacentissime. Egli soggiunge che il Governo avendo ora i rapporti del ministro della guerra e dell'Ammiragliato è in grado di fornire maggiori particolari. Era stato deciso di sbarcare dapprima su due punti della penisola di Gallipoli e su un punto della costa asiatica allo scopo di ridurre al silenzio le batterie nemiche che avrebbero potuto ostacolare lo sbarco. Lo sbarco cominciò all'alba del 25 aprile.

Il 29 una divisione inglese sbarcava a Sedul Bahr. I contingenti australiani e della Nuova Zelanda sbarcavano a Kabatepè ed i francesi sbarcavano a Kum Kalè. Ventinove mila uomini erano stati sbarcati, malgrado una violenta opposizione. Le truppe australiane e della Nuova Zelanda ebbero a subire numerosi contrattacchi nemici, che respinsero guadagnando rapidamente terreno ad est del punto di sbarco.

Lo sbarco proseguì il 28 e il 29 aprile. La nostra avanzata proseguendo in modo regolare, il 2 maggio le truppe inglesi e francesi erano riuscite a guadagnare ancora terreno a sud della penisola.

I contingenti dell'Australia e della Nuova Zelanda erano rafforzati da una divisione navale. In questo momento le nostre posizioni sono consolidate nei tre punti.

Asquith termina così: Tutte le truppe impegnate nel compimento della più difficile operazione di guerra, cioè lo sbarco su una spiaggia aperta di fronte ad una opposizione delle più decise, hanno spiegato un'attività ed un coraggio senza pari (Approvazioni). L'operazione è ora vivamente spinta in condizioni pienamente soddisfacenti (Applausi prolungati).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

6 maggio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.3
Termometro centigrado al nord	24.0
Tensione del vapore, in mm.	8.07
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.7
Temperatura minima, id.	13.8
Pioggia in mm.	—

6 maggio 1915.

In Europa: pressione massima 771 golfo di Danzica, minima 763 Baviera-Tripolitania.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica quasi ovunque salita intorno 1 mm.; temperatura aumentata Sardegna e regioni meridionali, diminuita rimanente; cielo vario Sicilia e regioni meridionali, nuvoloso e pioggie altrove; temporali al nord e Sardegna.

Barometro: massimo 768 versante jonico, minimo 764 Sardegna.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti moderati meridionali, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche alte e medie regioni, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche nord e centro, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 2° quadrante nord e centro, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle temporalesche nord e centro, vario rimanente, temperatura elevata, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 6 maggio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1|2 coperto	legg. mosso	18 0	14 0
San Remo	1|2 coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Genova	coperto	legg. mosso	19 0	15 0
Spezia	coperto	calmo	20 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	16 0	10 0
Torino	coperto	—	18 0	13 0
Alessandria	coperto	—	23 0	13 0
Novara	coperto	—	14 0	9 0
Domodossola	piovoso	—	17 0	12 0
Lombardia				
Pavia	piovoso	—	22 0	13 0
Milano	nebbioso	—	22 0	13 0
Como	coperto	—	20 0	13 0
Sondrio	coperto	—	21 0	11 0
Bergamo	piovoso	—	20 0	12 0
Brescia	coperto	—	23 0	15 0
Cremona	coperto	—	22 0	14 0
Mantova	coperto	—	21 0	13 0
Veneto				
Verona	coperto	—	23 0	13 0
Belluno	coperto	—	21 0	12 0
Udine	coperto	—	19 0	13 0
Treviso	coperto	—	21 0	13 0
Vicenza	coperto	—	20 0	15 0
Venezia	coperto	legg. mosso	22 0	14 0
Padova	piovoso	—	22 0	14 0
Rovigo	coperto	—	22 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	21 0	14 0
Parma	coperto	—	22 0	14 0
Reggio Emilia	coperto	—	23 0	15 0
Modena	coperto	—	23 0	14 0
Ferrara	coperto	—	22 0	14 0
Bologna	nebbioso	—	23 0	15 0
Forlì	coperto	—	24 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	calmo	22 0	14 0
Ancona	coperto	calmo	21 0	16 0
Urbino	coperto	—	22 0	14 0
Macerata	3|4 coperto	—	24 0	16 0
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	12 0
Perugia	1|2 coperto	—	17 0	13 0
Toscana				
Lucca	piovoso	—	25 0	15 0
Pisa	piovoso	—	24 0	15 0
Livorno	sereno	calmo	21 0	15 0
Firenze	coperto	—	26 0	15 0
Arezzo	3|4 coperto	—	25 0	14 0
Siena	nebbioso	—	23 0	14 0
Grosseto	sereno	—	24 0	14 0
Lazio				
Roma	1|4 coperto	—	23 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	23 0	12 0
Chieti	sereno	—	21 0	15 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3|4 coperto	—	21 0	12 0
Foggia	3|4 coperto	—	15 0	13 0
Bari	3|4 coperto	calmo	20 0	12 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	—	—	—	—
Caserta	nebbioso	—	25 0	13 0
Napoli	1|4 coperto	calmo	22 0	16 0
Benevento	1|2 coperto	—	25 0	12 0
Avellino	1|2 coperto	—	22 0	12 0
Mileto	sereno	—	25 0	10 0
Potenza	3|4 coperto	—	22 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	15 0	8 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	20 0	13 0
Palermo	sereno	calmo	22 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	22 0	14 0
Messina	1|4 coperto	calmo	22 0	13 0
Catania	1|4 coperto	calmo	22 0	10 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	24 0	11 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	21 0	15 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Libia				
Tripoli	sereno	legg. mosso	20 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.